

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Savona (Valle Erro)

L'anello di Sassello

Un percorso nelle vicinanze e dentro il paese



Sviluppo: Sassello – Rifugio Ressia – Case Giumenta – Lago dei Gulli - Sassello

Dislivello: 450 m complessivi in salita

Difficoltà: E

Lunghezza: 17,1 Km

Ore di marcia: 5.00

Periodi: da marzo a novembre

Accesso: in auto si esce al casello autostradale di Albisola, dove proseguiamo sulla strada provinciale del Giovo fino a Sassello.

Esiste una linea di bus ACTS in partenza dalla stazione FS di Varazze, e una linea transitante per le stazioni ferroviarie di Savona e Albisola.

Sassello si trova ai margini del Parco Regionale del Beigua, ma vanta un entroterra ricco di emergenze naturalistiche, dalla Foresta Regionale della Deiva, al torrente Erro, che in questo tratto forma diverse anse e laghetti, fino alle dolci colline ammantate di vegetazione che circondano il paese. Lo stesso centro abitato merita una visita, con le sue caratteristiche case, le chiese e il castello, posto a breve distanza dal centro storico.

Questo giro ad anello, piuttosto lungo e articolato, parte dalla Casa Forestale della Foresta Regionale della Deiva, e si sviluppa su itinerari inediti fuori dal cosiddetto anello, da qualche anno valorizzati dall'ente parco, che ci permette di raggiungere alcune emergenze storico-naturalistiche, per poi scendere verso il torrente Erro, nei pressi del Lago dei Gulli. Da qui

ritorniamo a ritroso verso il paese lungo la vallata del Rio Ciua, un affluente dell'Erro, che ci porta verso il centro storico, dove effettuiamo un largo giro tra le case del centro storico.

L'accesso alla foresta della Deiva è posto a sud dell'abitato di **Sassello** (405 m), lungo la S.S. n.334 che da Albisola porta ad Acqui. Poco dopo l'ingresso troviamo la casa del Corpo Forestale dello Stato, dove troviamo un ampio parcheggio.

Iniziamo a percorrere la Foresta Regionale della Deiva, superando la sbarra che impedisce la circolazione dei mezzi motorizzati, seguendo il segnavia dell'anello della Deiva, una linea gialla. Poco sopra il parcheggio troviamo un'area di sosta con diversi tavoli e panche, e un centro didattico per le scuole.

Al primo tornante facciamo una digressione a destra, verso il **Rifugio Ressia** (386 m), altro edificio rurale recuperato, con tavoli e panche all'esterno, e una bella visuale su Sassello.

La struttura può ospitare una ventina di persone per soggiornarci o ristorarsi. Ci vogliono poco meno di una decina di minuti per raggiungerlo, lungo uno sterrato in mezzo ai castagni e ai pini.

Si ritorna poi sulla sterrata da cui abbiamo iniziato, per risalire di quota. Dopo altri 500 metri, superata un'ampia curva, si prende a destra una diramazione segnalata con una linea sormontata da un punto giallo. Il sentiero si restringe e attraversa una bella pineta, praticamente in piano, a mezza costa sul versante meridionale della vallata del Rio Ciua, affluente dell'Erro.

Di tanto in tanto superiamo qualche ruscello, evitando le poche diramazioni in salita o discesa sui lati. Fino a raggiungere dopo una quarantina di minuti di cammino località **Lombrisa** (410 m), crocevia di sentieri, tra cui quello contrassegnato con un triangolo giallo vuoto, che dal Lago dei Gulli risale alla Cima Deiva. Utilizziamo questo percorso in salita a sinistra, per raggiungere Case Giumenta.

Dopo un'irta salita tra i castagni, si prende a sinistra un sentiero in piano per Case Giumenta e Castello Bellavista, contrassegnato con una linea gialla vuota. Questo percorso ripercorre a ritroso quello più a valle a mezza costa, ma a una quota superiore. Ritroviamo così gli ambienti già visti prima, con un sentiero in piano tra i pini, e con diversi ruscelli che convergono nel Rio della Giumenta.

Incrociato il sentiero con il segnavia linea sormontata da un punto giallo, proseguiamo dritti in piano, seguendo le indicazioni per Case Giumenta, le stesse che utilizzeremo al successivo bivio, dove gireremo a destra, evitando il sentiero per il Castello Bellavista.

Un'ultima crocevia, per località Lombrisa e Caghetta, che eviteremo, per salire a sinistra verso **Case Giumenta** (510 m – 2h 30' di cammino da Sassello). In questo pianoro troviamo una caratteristica casa di campagna, utilizzata come punto ospitalità da una cooperativa locale che opera per il parco, dove possono soggiornare una quindicina di persone. La stessa opera anche per il Rifugio Ressia prima visto.

Di fronte al rifugio troviamo una piccola casetta adibita in passato a stalla e fienile, con una caratteristica scala a pioli che veniva utilizzata per accedere al piano superiore (foto). Attorno ai due edifici ci sono diversi tavoli e panche, e un percorso natura che illustra le tane degli animali presenti in zona.

Dopo una rilassante sosta in quest'area, si raggiunge più a monte la sterrata di collegamento alla cascina, che ci riporta al fianco occidentale dell'anello della Deiva.

Percorriamo un tratto della stessa, in salita sulla destra, fino a raggiungere dopo altri 500 metri località **Caghetta** (573 m – 3h di cammino da Sassello), il punto più elevato del nostro percorso. Qui abbandoniamo il percorso ad anello della Deiva, e imbocchiamo a destra un sentiero in mezzo bosco, che porta all'omonimo passo, contrassegnato con un triangolo giallo vuoto.

Qui si distaccano due sentieri, uno per Giumenta, e l'altro che scende a sinistra per Lombrisa, che imboccheremo per scendere verso questa località. Il segnavia da seguire in questo tratto è ancora il triangolo giallo vuoto.

Più in basso incrociamo il tracciato con una linea gialla vuota, e ripercorriamo in discesa un tratto già utilizzato prima per salire di quota verso Case Giumenta. Ritrovato il crocevia di località Lombrisa, seguiamo le indicazioni per il **Lago dei Gulli** (328 m), seguendo il tracciato per le MTB, più diretto, in discesa tra gli alberi.

Dopo una decina di minuti arriviamo sulla strada sterrata di collegamento al lago, poco sopra il parcheggio per gli automezzi. In realtà il lago è un'ansa del torrente Erro, che qui converge col Rio Ciua, e forma un bell'arenile, dove fare il bagno.

Dopo una visita a questo piccolo gioiello naturalistico, procediamo in direzione Sassello, ritornando indietro, sulla strada sterrata, che con due ponti scavalca i corsi d'acqua, e raggiunge Case Erro, una zona prativa a contatto con un paio di cascate. Da qui ci allontaniamo sempre di più dal corso del Rio Ciua, risalendo una zona con alcune fattorie.

La strada diventa asfaltata (località Prabadorin), e supera un rilievo, dove sorge una cappella, per poi ridiscendere verso il paese di **Sassello** (405 m – 4h 15' di cammino), fino al bivio con la strada statale per Acqui. Poco prima del crocevia, si prende Via P. Deprati, una strada che porta verso il Rio del Foresto, che è scavalcato con un bel ponte medievale. Inizia qui la visita al centro storico del paese, dove passiamo a fianco della chiesetta di S. Rocco lungo Via Zunini, strada circondata da caratteristiche case. Incrociata la provinciale per Savona, si prosegue dritti su Via G. Badano, circondati da vecchie botteghe e case a tre piani, posti ai lati della stretta arteria. La via termina di fronte alla chiesa della Santissima Trinità, con la caratteristica facciata a colonnato. Qui giriamo a sinistra, e successivamente ancora a sinistra, fino a incrociare a destra Via Perrando, che percorreremo fin quasi al termine, superando il cimitero.

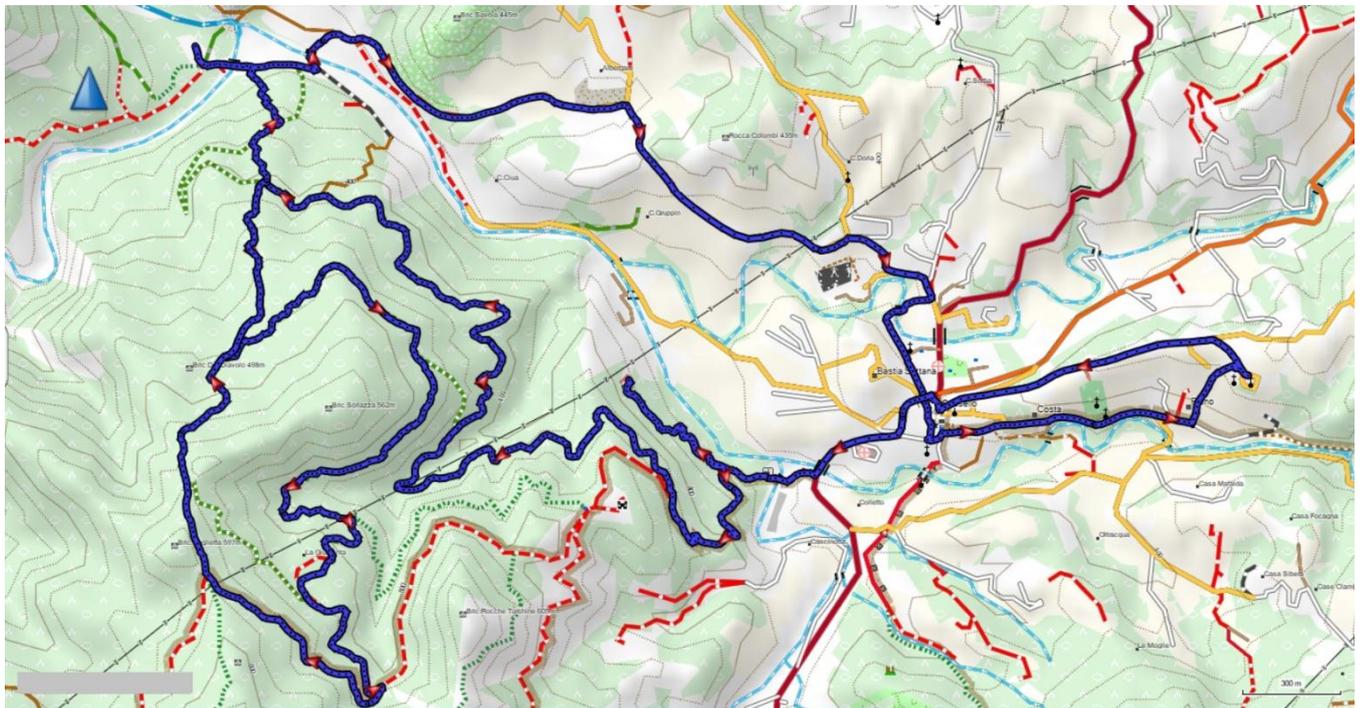
Giunti alla cappelletta di S. Anna, imbocchiamo a sinistra, in salita, una stradina che punta dritta verso il sovrastante complesso religioso, con la chiesa di S. Giovanni Battista e l'oratorio dei Disciplinati, in posizione dominante sul paese.

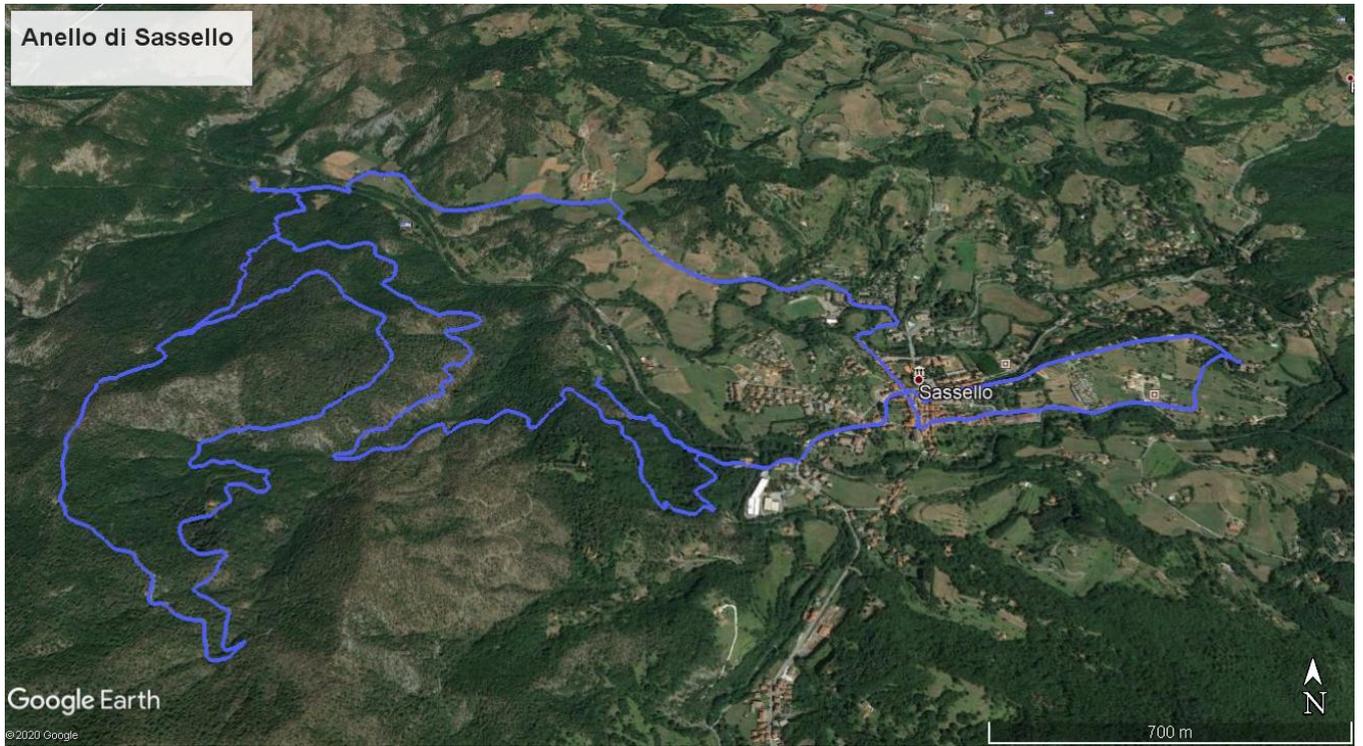
Ritorniamo indietro verso il centro del paese, prendendo la strada rotabile d'accesso al complesso, e svoltando successivamente a sinistra, lungo Via S. Giovanni, che ci riporta nella centralissima Piazza Concezione, sede del municipio e della basilica omonima, dove terminiamo il nostro giro turistico del paese. Per ritornare al punto di partenza, basta raggiungere la statale Savona – Acqui, e scendere in direzione della prima, per qualche centinaio di metri. Scavalcato il Rio Sbruggia, siamo giunti nuovamente all'accesso della Foresta Regionale della Deiva, da dove siamo partiti.

Un consiglio: quasi tutto l'itinerario è percorribile in MTB

Riferimento cartografico: carta EDM – FIE SV1 - scala 1:25.000 – depliant distribuito dal Parco del Beigua con carta 1:15.000

Verifica itinerario: agosto 2020





© Marco Piana 2020